

Mercosur, patto su energia e industria

Tajani: «Noi i primi alleati di Milei»

GLI ACCORDI

BUENOS AIRES Asse sulle materie prime e gli investimenti industriali tra Roma e Buenos Aires sfruttando il volano dell'accordo tra Ue e Mercosur. In oltre un'ora di colloquio - il doppio rispetto al previsto - alla Casa Rosada con il presidente argentino Javier Milei, il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ieri ha candidato l'Italia «a diventare il primo esportatore dell'area: una forte collaborazione può portare maggior frutti alle nostre esportazioni ma anche opportunità per le imprese argentine». Anche rivendicando il ruolo di Palazzo Chigi per sbloccare l'accordo tra Bruxelles e il Mercosur, «il principale finora realizzato da Bruxelles».

LA FIRMA

In questa direzione il responsabile della Farnesina ha firmato con la segretaria della presidenza Karina Milei (sorella di Javier) e il suo omologo Pablo Quirno «due accordi, uno sulle materie prime e l'altro sullo sviluppo industriale». La cornice è stata la missione del Sistema Italia tra Argentina e Brasile che ha visto unite Confindustria, Ice e Farnesina e che portato in Sud America un centinaio di Pmi e grandi imprese, pronte a fornire alla manifattura e ai consumatori locali le eccellenze nei campi della meccanica, farmaceutica, agroalimentare, transizione energetica, digitale, chimica e medicale. L'imperativo è aumentare l'export italiano con Buenos Aires, che supera di poco il miliardo. Il leader di viale dell'Astronomia, Emanuele Orsini, anche lui presente all'incontro con Milei, ha stimato che «in pochi anni si possa arrivare a sette miliardi». Sia Tajani, sia Orsini sia il presidente dell'Ice, Matteo Zoppas, presente all'incontro, hanno parlato di «clima ottimo». Il vicepremier ha regalato a Milei una maglia della nazionale italiana con il numero uno e ha passato la serata con lui al Teatro Colón per uno spettacolo organizzato dal San Paolo di Napoli. «Vogliamo portare Riccardo Muti a Buenos Aires». Ma al di là dei convenevoli tra due «Paesi fratelli» si è parlato soprattutto di business e geopolitica, come dimostra l'intesa sulle materie prime per aumentare la domanda europea. L'Italia guarda all'immenso giacimento di gas e petrolio scisso di Vaca Muerta - dove sono già impegnate come fornitori molte nostre imprese - ma anche alle miniere di litio, rame o terre rare, che Buenos Aires fa fatica a estrarre vista la forza di Pechino per abbassare i prezzi. «Non possiamo - ha spiegato Tajani - avere un mercato che è dominato soltanto dai cinesi che fanno i loro interessi: bisogna avere un mercato alternativo che ci permetta di essere più competitivi con costi più bassi di materie prime». Orsini, non a caso, ha aggiunto: «Con Milei abbiamo parlato di interscambio di energia, sappiamo quanto abbiamo bisogno di comprare energia. Il governo ha fatto grandi sforzi per far approvare l'accordo con il Mercosur. E noi, che abbiamo fatto la nostra parte, stiamo qui per primi per stringere partnership anche perché la geopolitica è cambiata: contribuiscono a difenderci dalla concorrenza sleale cinese». Su questo versante non va dimenticato il ruolo di Enel, che partecipa

alla missione: è la più grande utility italiana in Sud America che come operatore integrato è impegnato nella produzione di energia elettrica, nella distribuzione e nella vendita ai clienti finali. Presente in Argentina, Brasile, Cile, e Centro America (Costarica, Panama, Guatemala), con oltre 23 GW di capacità installata, di cui circa 21 GW da fonti rinnovabili, oltre 400mila chilometri di reti elettriche e circa 23 milioni di clienti finali, nel prossimo triennio investirà circa 10 miliardi nell'area con focus su sviluppo reti e rinnovabili. Sempre per rafforzare l'asse italo-argentino il ministro dell'Istruzione italiana, Giuseppe Valditara, ha firmato un'intesa per promuovere per la prima volta in Argentina il modello italiano della filiera tecnologico-professionale "4+2" e degli Its Academy. La nostra filiera che accompagna le imprese - Cdp, Sace e Simest - ha stretto un accordo con la Camera di Commercio Italo-argentina per offrire maggiori garanzie alle imprese negli investimenti.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA